

Commando assalta una banca: ucciso un carabiniere

Umbertide (Pg): con un pick-up sfondano le vetrine Folle sparatoria in strada con i militari, poi la fuga

di Massimo Solani

TRAGICA RAPINA Uno schianto terribile, poi l'inferno di fuoco e un cadavere sull'asfalto. È quello del carabiniere scelto Donato Fezzuoglio, 30 anni originario di Matera, ucciso dai proiettili sparati dai rapinatori che pochi minuti prima avevano fatto irruzione

nella filiale di Umbertide, in provincia di Perugia, del Monte dei Paschi di Siena. Una rapina finita in tragedia in questo piccolo centro di 15mila abitanti trenta chilometri a Nord di Perugia. Feriti dai proiettili esplosi dai rapinatori anche l'altro carabiniere corso con Fezzuoglio, l'appuntato Enrico Monti che ha riportato lesioni di lieve entità, e due passanti: la più grave una anziana donna di 85 anni ricoverata in ospedale a causa di un proiettile che l'ha colpita ad una gamba. È una sequenza di inaudita violenza quella che i carabinieri stanno cercan-

do di ricostruire in queste ore: sono da poco passate le 15,30 quando su viale Unità d'Italia un pick up grigio sfonda le vetrine della piccola filiale del Monte dei Paschi di Siena. Dall'auto scendono alcuni rapinatori, tre secondo le prime testimonianze raccolte dagli inquirenti più un "palo" rimasto fuori a bordo di un'altra auto, che si precipitano all'interno della banca. Sul posto, attirata dall'allarme, arriva un'auto del nucleo radiomobile dei carabinieri di Città di Castello con a bordo Donato Fezzuoglio e Enrico Monti. Un attimo appena e qualcuno dei rapinatori, molto probabilmente "il palo", apre il fuoco all'impazzata (forse con dei kalashnikov) verso i militari dell'arma che rispondono ai colpi: Fezzuoglio ne spara sei con la sua pistola, Monti 10 con la mitraglietta M12. «Ho sentito delle esplosioni - racconta una testimone - pensavo arrivassero dal set do-

ve stanno girando la fiction Don Matteo. Poi invece mi sono resa conta di quanto stesse accadendo davvero». Fezzuoglio resta a terra in un lago di sangue, Monti continua a sparare ma è ferito a sua volta alla schiena, seppur in maniera lieve. Nel frattempo, mentre il palo scappa (con la Lancia Thema risultata rubata a Forlì), il resto del "commando" si allontana dalla banca con un sacco di tela contenente il bottino (circa 40mila euro), e imbocca una strada laterale proteggendo la propria fuga con raffiche di colpi che raggiungono almeno cinque auto parcheggiate e un passante ferito ad un gluteo. Sulla loro strada capita anche un'anziana donna a cui i rapinatori sparano ad una gamba prima di rubarle l'auto con cui si allontanano dal centro di Umbertide (una Passat rinvenuta qualche ora dopo a Pietralunga, 20 chilometri più a nord). Così, mentre polizia e carabinieri dispongono posti di blocco lungo tutte le strade principali, Umbertide si stringe intorno al dolore della famiglia di Donato Fezzuoglio che nel paese umbro viveva con la moglie, sposata un anno fa, e la bimba che proprio ieri compiva sei mesi. A loro, nel corso del pomeriggio, arrivano gli attestati di cordoglio di solidarietà di tutto il mondo politico a partire dal Presiden-



Il corpo del carabiniere Donato Fezzuoglio. Foto di Stefano Medici/Agf

te della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Tocca alle indagini, adesso, dare un nome e un volto a quei quattro uomini probabilmente stranieri («parlavano slavo», ha raccontato ai carabinieri un testimone) autori del tragico assalto. E proprio in queste ore l'attenzione degli inquirenti si è concentrata sulle analogie fra la rapina di Umbertide e l'assalto fallito condotto il 28 gennaio ad un furgone portavalori a Savignano sul Rubicone, nel cesenate. Analogie che porterebbero a non escludere che possa trattarsi delle stesse persone. Ma la memoria, in Umbria, corre alla triste storia dell'agente della Polstrada Luca Benincasa ucciso, anche lui, a pochi chilometri da Perugia. Era il 22 marzo del 2002, e anche Benincasa cadde sotto i colpi di mitra di alcuni rapinatori reduci da un colpo portato a segno in Toscana poche ore prima.

DOPO L'ACCUSA DI STUPRO Padre Bisceglie agli arresti domiciliari nel convento di S. Valentino

Soddisfatto della concessione degli arresti domiciliari e sereno: così padre Fedele Bisceglia, ha accolto la decisione del Gip che ieri dopo sette giorni in carcere, lo ha assegnato agli arresti domiciliari in un convento dell'Ordine dei frati cappuccini di Belvedere Marittimo, dove sono conservate le reliquie di S. Valentino. Il sacerdote è giunto nel convento che lo ospiterà nel primo pomeriggio, dopo un viaggio fatto a bordo dell'auto di uno dei suoi legali, l'avv. Eugenio Bisceglia. Sul fronte investigativo, intanto, continuano le indagini della squadra mobile, ma anche quelle dei difensori del frate. Quest'ultimo, infatti, continua a sostenere la tesi di un complotto all'origine della denuncia per violenza sessuale ed i suoi avvocati stanno facendo alcuni accertamenti e hanno intenzione di parlare con alcune persone. Tra queste, vi sarebbe anche un medico che ha in cura il sacerdote per alcuni problemi fisici.

AMBIENTE Matteoli «inventa» un nuovo ufficio per il pupillo Togni

/ Roma

POTENTISSIMO È il professor Paolo Togni, capo di Gabinetto del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, direttore generale dell'Ufficio per la comunicazione e per le Relazioni con il pubblico, vice presidente della Sogin: sarà lui il prossimo

direttore della Direzione generale danno Ambientale. Ufficio che nascerà grazie a due distinti provvedimenti: il riordino della pubblica amministrazione e la delega ambientale. La notizia era accompagnata anche da una indiscrezione: Togni si stava avvicinando alla Margherita in vista delle elezioni. Secca e tempestiva la smentita del diretto interessato: «Non mi interessa di fiori. Adesso voglio solo andare al mare». Ci mancherebbe altro, il giorno della vigilia del ritorno alle commissioni Ambiente del Parlamento del decreto attuativo della legge Delega ritenuta da ambientalisti e opposizione «una enorme danno ambientale per il Paese». La nuova direzione svolgerà funzioni di competenza del ministero «in materia di danno ambientale, nonché quelle inerenti alla gestione e sviluppo dei sistemi informativi e statistici». Roventi le polemiche: «Il colpo di coda del ministro Matteoli è quello di trovare un'occupazione al fido Togni, l'artefice delle peggiori malefatte riguardanti l'ambiente», tuona il verde Sauro Turroni. «L'ennesima vicenda scandalosa che vede protagonista il ministero dell'ambiente e il suo capo di Gabinetto, tanto più perché fatto nell'imminenza della chiusura del parlamento», commenta il ds Fabrizio Vigni, di Sinistra ecologista, mentre la Cgil osserva: «È veramente il caso di dire oltre al danno la beffa... e che sofferzia. Si parla di immediato potenziamento del Matt, si usa un decreto legge e in realtà si nasconde dietro tanta urgenza e operosità l'ennesima operazione di occupazione clientelare». E Patrizia Sentinelli, Rc: «Proprio chi in questi anni ha fatti dei veri e propri guasti ambientali, vorrebbe ora sistemarli con una nuova direzione generale».

m.ze.

FORTI CONTENUTI MODA, RAPPORTO QUALITA'-PREZZO "MOLTO INTERESSANTE" UNA BUONA OPPORTUNITA' PER INDOSSARE UN CAPO 100% MADE IN ITALY



PREZIOSO FIOCCO IN BALLE ANCORA DA FILARE



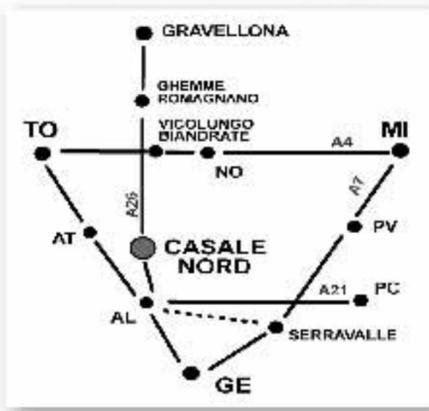
TESSITURA CON MACCHINARI INNOVATIVI



RIFINITURE INTERAMENTE CUCITE A MANO



Dal 1921
DIRETTAMENTE IN FABBRICA
VENDITA CAMPIONARI
500 MODELLI
INFO 0142 563315



CASHMERE

TUTTI I GIORNI 9-19 USCITA CASALE MONF. NORD DIREZIONE CASALE 2KM SULLA STATALE AL N° 100 INSEGNA CASHMERE